

dall'Europa che dal resto del mondo. L'Ispi è responsabile del processo di disseminazione dei risultati del progetto attraverso la promozione di eventi e contribuisce alle ricerche del consorzio per i temi energetici relativi alla regione africana con una newsletter bimestrale, avviata a marzo 2011.

Servizi all'utenza

1) Biblioteca ed Emeroteca

La biblioteca e l'emeroteca dell'ISPI rappresentano da sempre un punto di riferimento in Italia per la raccolta di materiale sulle tematiche internazionali dove laureandi e studiosi possono attingere informazioni aggiornate e materiale raro e prezioso, spesso introvabile in altre sedi. Infatti, fin dalla sua fondazione nel 1934, l'ISPI ha dedicato un'attenzione particolare all'area bibliografica e documentaria, ritenendola sia un elemento fondamentale per le ricerche in corso al proprio interno, sia un indispensabile servizio da offrire a studiosi e ricercatori esterni all'Istituto stesso.

Biblioteca

La biblioteca vanta un interessante e ricco patrimonio che ammonta a oltre 80.000 volumi, 50.000 dei quali sono attualmente disponibili per la lettura. Il patrimonio è in gran parte costituito da opere di carattere storico e documentario, di diritto internazionale, economia, storia e geografia economica, dottrine politiche e sociologia. La consultazione dei volumi è consentita su richiesta.

Emeroteca

L'emeroteca offre invece la consultazione gratuita delle annate più recenti di circa duecento riviste internazionali – considerate tra le principali nel campo delle relazioni internazionali, della strategia militare, dell'economia e della politica internazionale – oltre agli ultimi tre mesi dei principali quotidiani italiani e stranieri ritenuti significativi per lo studio e la comprensione dell'evoluzione delle diverse aree geopolitiche. Sono altresì disponibili i principali repertori del settore e numerosi documenti provenienti da organizzazioni nazionali e internazionali.

2) Sito web

Il sito web dell'ISPI continua a essere il principale veicolo di diffusione delle informazioni da parte dell'Istituto e ha una media di 17.000 visite mensili. Il sito consente agli utenti di iscriversi a eventi e corsi direttamente online; sono inoltre scaricabili gratuitamente la maggior parte delle pubblicazioni (Dossier, Policy Brief, Commentary, Analysis e Working Paper). L'indirizzario ISPI è attualmente composto da circa 40.000 contatti.

Situazione finanziaria

ISPI	Consuntivo 2009		Consuntivo 2010		Consuntivo 2011	
Contributo ordinario del MAE	198.000,00	5,77%	100.000,00	3,34%	100.000,00	2,91%
Contributo straordinario MAE	28.000,00	0,82%	31.000,00	1,04%	36.250,00	1,06%
Entrate	3.432.600,00		2.999.923,00		3.441.946,00	
Uscite	3.415.999,00		2.991.731,00		3.441.125,00	
Avanzo/disavanzo di gestione	16.601,00		8.192,00		821,00	
Spese per il personale	747.110,00	21,87%	765.600,00	25,59%	862.807,00	25,07%
Consulenze /collaborazioni	630.999,00	18,47%	307.068,00	10,26%	349.348,00	10,15%
Spese Generali	592.614,00	17,35%	563.253,00	18,83%	603.066,00	17,53%
Spese Istituzionali	627.866,00	18,38%	441.460,00	14,76%	402.114,00	11,69%
Interessi passivi	433,00		4.145,00		165,00	
Interessi attivi	6.833,00		4.474,00		4.205,00	

Nota: Le percentuali indicano rispettivamente l'incidenza del contributo ordinario del MAE sul totale delle entrate e l'incidenza di alcune delle principali voci di spesa sul totale delle uscite.

Annotazioni

Il finanziamento assegnato per l'esercizio 2011 ammonta a 100.000 Euro, al quale si è aggiunto un contributo straordinario di 36.250 Euro destinato alla terza edizione dell'evento Religione e Relazioni Internazionali sul tema "Religione e politica alla luce delle "rivoluzioni" nel mondo arabo", alla conferenza dal titolo "La diplomazia dell'Unificazione" in occasione del 150° anniversario dall'Unità d'Italia, ed alla ricerca annuale ISPI "Crisi in nord Africa. Scenari interni e prospettive regionali".

Il contributo totale erogato nel 2011 dal MAE a favore dell'ente corrisponde al 3,97% delle sue entrate. Il bilancio consuntivo, strutturato in modo chiaro e preciso, chiude con un avanzo economico di 821 Euro, che porta il Patrimonio netto a Euro 708.010. L'andamento complessivo delle entrate e dei costi hanno evidenziato un incremento del 14,4% circa rispetto all'anno precedente. Il costo del personale dipendente è rimasto stazionario in percentuale, e si sottolinea l'oculata gestione dei flussi finanziari dell'Istituto, il quale non si è mai trovato in una posizione debitoria nei confronti delle banche.

Principali fonti di finanziamento (anno 2011)

Proventi a carattere commerciale (<i>profit</i>)	1.487.499 Euro
Contributi privati per didattica	159.005 Euro
Quote associative	666.082 Euro

3.3. IAI

Denominazione sociale e sede

Istituto Affari Internazionali
Via Angelo Brunetti, 9
00186 Roma

Tel. 06/3224360

Fax 06/3224363

e-mail iai@iai.it

sito web www.iai.it

Presidente Stefano Silvestri

Direttore Ettore Greco

Caratteristiche e finalità

Lo IAI promuove la conoscenza dei problemi di politica internazionale mediante studi, ricerche, incontri e pubblicazioni. L'Istituto è parte di vari *network* internazionali fra i quali l'EuroMeSCo (*Euro Mediterranean Study Commission*, il *network* euro-mediterraneo), la *Trans European Policy Studies Association* (TEPSA), il *Conflict Prevention Network* (CPN), l'*European Strategy Group* (ESG) e il *Global Development Network* (GDN). Ha sviluppato inoltre una crescente collaborazione con alcuni dei principali centri di ricerca internazionali, attuata non solo su iniziative specifiche ma anche in forma istituzionalizzata attraverso veri e propri accordi di collaborazione di portata più generale.

Contributo MAE

2004	250.000 Euro
2005	235.000 Euro
2006	235.000 Euro
2007	259.000 Euro
2008	259.000 Euro
2009	198.000 Euro
2010	100.000 Euro
2011	100.000 Euro

Principali attività svolte nel 2011

Nel corso del 2011 è stato realizzato un programma di ampio respiro che ha riguardato tutte le aree di interesse primario dell'istituto. Il bilancio è di 50 progetti di ricerca, 90 tra convegni e seminari, 12 volumi monografici, 75 *paper* di ricerca, inclusi 13 studi per il Parlamento, oltre all'annuario, alle riviste dell'Istituto – *The International Spectator* e il web magazine *AffarInternazionali.it* – e a tre siti web.

In gran parte le ricerche sono state il proseguimento di progetti tradizionali dello IAI o di studi pluriennali, ma vi è stato anche un consistente numero di nuovi progetti.

L'attenzione si è focalizzata sui seguenti temi:

- Politica estera dell'Italia
- L'Ue dopo il Trattato di Lisbona: istituzioni, strumenti e risorse
- Politica estera dell'Ue
- Il ruolo dell'Ue come attore di sicurezza
- Nato e rapporti transatlantici
- Riforma delle Nazioni Unite
- La nuova governance globale
- Internazionalizzazione del sistema Italia
- La trasformazione dello strumento militare italiano
- Sicurezza e cooperazione nel Mediterraneo
- Politica estera e interna della Turchia
- Evoluzione di Cina e India
- Peacekeeping in Africa
- Caucaso: trasformazioni interne e sviluppi regionali

E' da notare che tutte le attività sono state svolte in collaborazione con istituti, fondazioni o reti di ricerca sia italiani che esteri. Ricordiamo fra gli altri Chatham House di Londra, l'EU-ISS, la Fondation pour la Recherche Stratégique (FRS) e Notre Europe di Parigi, l'IEP di Berlino, il CIDOB di Barcellona e varie università europee.

Lo IAI è membro attivo di diverse reti internazionali a livello euromediterraneo (EuroMeSCo), europeo (CSDP Mission Analysis Partnership, Epin, Observatoire de l'Afrique, Tepsa) e globale (il Council of Councils promosso dal Council on Foreign Relations di New York), nonché di vari consorzi nel settore difesa e sicurezza. In Italia lo IAI ha continuato a collaborare, con enti di ricerca e istituti universitari come l'Ispi, l'Arel, la Luiss, l'EUI, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e l'Università di Bologna. Da segnalare la cooperazione sempre più intensa con gli istituti dell'area torinese (Collegio Carlo Alberto, Centro studi sul federalismo, Paralleli, T.wai).

Sono in costante aumento i progetti di ricerca finanziati dalla Commissione europea, in particolare quelli che rientrano nei programmi quadro di ricerca. Lo IAI ha vinto come capofila due nuovi progetti pluriennali finanziati dalla Commissione: uno sul futuro dei rapporti transatlantici e la *global governance*, l'altro sulla cooperazione tra UE e paesi del Golfo.

E' continuato anche il rapporto di stretta collaborazione con il Ministero degli Esteri, con cui l'Istituto ha realizzato sei progetti su un ampio spettro di tematiche che spaziano dai Balcani alla Turchia, dalla diplomazia ai rapporti transatlantici.

Lo IAI ha, inoltre, continuato a fornire una serie di prodotti di analisi e ricerca – in totale 15 – al Parlamento italiano nell'ambito dell'Osservatorio di politica internazionale.

Va infine posto l'accento sull'attività di formazione, sempre più intensa e diversificata, svolta nel quadro di convenzioni e accordi di collaborazione ad ampio spettro con università italiane e estere.

Una parte significativa dei progetti si sono collocati nell'ambito dei partenariati strategici pluriennali con la Compagnia di San Paolo e il German Marshall Fund of the United States.

Fondamentale è stato, come al solito, il sostegno – oltre che degli enti e delle fondazioni già menzionate - di Finmeccanica (per i progetti riguardanti la difesa), del Ministero dell'Università e della Ricerca, della Regione Lazio, della Banca d'Italia, dei vari enti e imprese committenti e di tutti i soci - collettivi straordinari e ordinari e individuali.

Ricerca

Le attività di ricerca sono suddivise nelle seguenti aree:

✓ Istituzioni e Politiche dell'Unione Europea

Nel corso del 2011 l'area Istituzioni e politiche dell'Unione europea si è concentrata su quattro filoni di ricerca: 1) la problematica della democrazia nell'Unione europea nel contesto post-Lisbona, caratterizzato dall'ampliamento dei poteri dei parlamenti nazionali, ma anche dalle difficoltà di condurre un efficace ed incisivo controllo parlamentare sulle decisioni dell'Unione; sia a livello nazionale sia a livello europeo, 2) le risorse e gli strumenti a disposizione dell'Ue per condurre le proprie politiche, con particolare riferimento al Servizio europeo per l'azione esterna (Seae); 3) il ruolo internazionale dell'Ue, e segnatamente il contributo dell'Unione alla riforma delle Nazioni Unite e al disarmo nucleare, nonché il partenariato con l'Unione Africana (Ua); 4) la formazione di eccellenza, rispettivamente sulla politica estera europea (Progetto EXACT) e sul Trattato di Lisbona (Progetto LISBOAN).

- Lo stato della democrazia nell'Ue dopo il Trattato di Lisbona

In continuità con la ricerca sulla democrazia europea sviluppata nel 2010, lo IAI, in collaborazione con Notre Europe (Parigi) e il Centro Studi sul Federalismo (Csf, Torino), ha pubblicato lo *IAI Research paper* n. 2 "Democracy in the EU after the Lisbon Treaty", che valuta l'impatto delle innovazioni introdotte dal trattato sul deficit democratico dell'Ue, avanzando anche delle proposte per favorire un maggiore coinvolgimento dei cittadini europei nel processo di integrazione. Il volume è stato presentato il 29 novembre 2011 a Roma, presso la sede della rappresentanza della Commissione europea. I contenuti del *Research paper* erano stati in precedenza discussi il 20 maggio 2011 a Roma, in un seminario organizzato dallo IAI in collaborazione con la rete di ricerca Epin, coordinata dal Ceps di Bruxelles. E' previsto un seguito alla ricerca.

- Il controllo democratico di Pesc e Psdc

Il progetto analizza la problematica del controllo democratico della Politica estera e di sicurezza comune (Pesc) e della Politica di sicurezza e difesa comune (Psdc), alla luce dei più recenti sviluppi politici e delle innovazioni apportate in questo settore dal Trattato di Lisbona. Un'attenzione particolare è stata riservata ai crescenti poteri del Parlamento europeo in materia di politica estera e di sicurezza. Il progetto si propone di individuare le eventuali tendenze ad un maggior controllo parlamentare della Pesc e della Psdc e il livello a cui tale controllo si situa (nazionale, transnazionale, Ue). Si propone, inoltre, di formulare delle proposte per creare meccanismi in grado di rafforzare tale controllo, soprattutto a livello europeo. Il momento iniziale del progetto è stato rappresentato da un

seminario organizzato presso il Parlamento europeo a Bruxelles nel novembre 2010 in collaborazione con il Trans European Policy Studies Association (Tepsa). Nel corso del 2011 è stato pubblicato lo studio di Michele Comelli su *"The Common Security and Defence Policy and the Issue of Democratic Accountability: what Role for the European Parliament?"* all'interno del volume "European Democracy and Cosmopolitan Democracy", (The Ventotene Papers), curato da Daniele Archibugi e Guido Montani.

- Il Parlamento italiano dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona

Lo IAI ha realizzato uno studio sull'adattamento del Parlamento italiano alle innovazioni previste dal Trattato di Lisbona nell'ambito di un progetto comparato, coordinato dal Ceps di Bruxelles, sul ruolo dei parlamenti nazionali nel processo decisionale europeo. Lo studio ha approfondito quattro aspetti della crescente partecipazione del parlamento italiano al processo legislativo europeo: l'influenza del parlamento sulle posizioni del governo a livello europeo; l'evoluzione del dialogo politico tra parlamento e Commissione europea; la partecipazione alla cooperazione interparlamentare; i rapporti con il Parlamento europeo. L'analisi comparata del comportamento dei parlamenti nazionali nei diversi stati membri è stata pubblicata dal Ceps. Parte dei risultati dello studio dello IAI sono stati pubblicati in un articolo apparso su *The International Spectator* n. 3, Settembre 2011, dal titolo *Sleeping Beauty Awakens: The Italian Parliament and the EU After the Lisbon Treaty*. Un seminario per analizzare i risultati della ricerca e valutarne gli ulteriori sviluppi è stato organizzato a Roma, il 20 maggio 2011 dallo IAI in collaborazione con il network di ricerca European Policy Institutes Network (Epin), coordinato dal Ceps.

- L'utilizzo del Servizio europeo per l'azione esterna (Seae) per la politica estera e di sicurezza europea

Il progetto esamina se e in quale misura il nuovo servizio può contribuire ad accrescere l'efficacia e la coerenza alla Politica estera e di sicurezza comune dell'Ue. Nell'ambito del progetto, lo IAI, in collaborazione con lo European Policy Centre (EPC) e il Centro Studi per il Federalismo(CSF), ha organizzato a Torino l'8 aprile 2011 il seminario "The EU as a Global Actor: Challenges for the European External Action Service". Al seminario sono stati presentati tre paper di ricerca, che sono stati poi pubblicati, in una versione rivista ed ampliata, nella collana degli IAI Working Papers:

- » *Rehashed commission delegations or real embassies?*
- » *Can the EEAS be a model for the challenges of global diplomacy?*
- » *The EEAS and the Western Balkans*

Lo studio prosegue nel 2012.

- Le prospettive del bilancio comunitario

Lo IAI nel corso degli ultimi due anni ha affrontato questo argomento sia attraverso l'organizzazione di seminari – l'ultimo dei quali tenutosi a Torino nel luglio 2011 in collaborazione con Notre Europe - sia con un paio di pubblicazioni, in italiano sui *Quaderni IAI*, e in inglese su *The International Spectator*. In particolare, è stata approfondita la posizione dell'Italia in vista del grande negoziato per il prossimo bilancio comunitario (prospettive finanziarie 2014-2020). Anche nel 2012 l'istituto continua ad analizzare alcuni aspetti cruciali delle future prospettive finanziarie.

- *The EU as a global actor in the UN reform process*

Tema centrale di questo progetto, di durata biennale, è stato il ruolo dell'Unione Europea nel processo di riforma delle Nazioni Unite, alla luce sia dei tentativi finora compiuti sia di quelli in corso. La ricerca, svoltasi in collaborazione con l'Università di Kiel, si è articolata in due gruppi di lavoro, composti da esperti e personalità politiche di alto livello: uno sulla riforma del Consiglio di Sicurezza, l'altro sulla cooperazione tra UE e ONU nell'ambito del peacekeeping, del *peace-enforcing* e del *peacebuilding*. I *papers* prodotti dai gruppi di lavoro, insieme ai rapporti degli eventi, sono pubblicati sul sito web del progetto (<http://www.effectivemultilateralism.info>) e saranno raccolti in un volume edito da Routledge. La conferenza conclusiva del progetto si è tenuta a Berlino il 7-8 luglio 2011.

- *Ensuring peace and security in Africa: implementing a new EU-Africa partnership*

Obiettivo del progetto è stato quello di esaminare attraverso quali politiche ed iniziative l'Unione Europea può aiutare le istituzioni africane, e in particolare l'Unione Africana, a sviluppare politiche di sicurezza, con particolare riguardo alla prevenzione dei conflitti e alla gestione delle crisi nel continente africano. Il progetto è nato da una precedente iniziativa dello IAI, che è l'istituto leader, in cooperazione con l'EU-ISS (Parigi), Chatham House (Londra) e diversi esperti africani.

Il seminario conclusivo del progetto si è tenuto a Bruxelles il 18 ottobre 2011. Le attività di ricerca proseguiranno nell'ambito del progetto "Strengthening the Africa-EU partnership on peace and security: how to engage African sub-regional organisations and civil society", finanziato dalla FEPS e della Compagnia di San Paolo.

- *L'Italia nelle missioni civili dell'Ue. Criticità e prospettive*

L'obiettivo del progetto, promosso in collaborazione con il Ministero degli Affari esteri, era esaminare la partecipazione dell'Italia alle missioni civili della Pcsd, anche in vista dell'elaborazione di una strategia italiana per la gestione civile delle crisi. In particolare, sono stati discussi gli aspetti della formazione e del reclutamento del personale, le esperienze apprese e l'efficacia delle missioni, nonché le proposte di riforma delle disposizioni normative nazionali. Nell'ambito del progetto, lo IAI, il Ministero degli Affari Esteri e la Scuola Superiore Sant'Anna hanno costituito una rete di centri italiani che si occupano di formazione e ricerca nel settore della gestione civile delle crisi. Il Network Italiano Formazione Peacekeeping ed Emergenze (Nifope) si propone di promuovere incontri annuali tra gli istituti coinvolti per favorire lo scambio di informazioni e buone pratiche, nonché lo sviluppo di attività congiunte.

Lo IAI proseguirà le iniziative di ricerca in questo settore anche nel 2012 nell'ambito della Mission Analysis Partnership - Csdp Map.

- *Il disarmo nucleare: passi verso l'opzione zero*

Il progetto si è concentrato sulla questione delle zone prive di armi nucleari e di altre armi di distruzione di massa. Tenendo conto dell'ultima conferenza di riesame del TNP è stato studiato il tema dell'istituzione di una zona priva di armi di distruzione di massa (WMDFZ) in Medio Oriente. A tal fine si è tenuto un seminario che ha avuto luogo presso l'Istituto Affari Internazionali il 19 dicembre 2011. Il seminario ha affrontato il tema sotto molteplici aspetti. In primo luogo sotto il profilo del diritto internazionale, questione praticamente trascurata dalla letteratura esistente; sono state esaminate le dinamiche politiche e di sicurezza che potrebbero complicare l'avvio della conferenza diplomatica

sulla WMDFZ, dopo la nomina del "facilitatore"; è stato analizzato il ruolo finora assunto dall'Unione europea negli sforzi per il disarmo e per l'istituzione della WMDFZ in Medio Oriente e le prospettive future. E' prevista la pubblicazione di un Quaderno IAI, contenente le relazioni e un rapporto, secondo le Chatham House Rules, in cui si darà conto del dibattito, seguito alla presentazione delle relazioni, cui hanno partecipato diplomatici, ricercatori ed esperti provenienti da vari paesi e da diversi centri di ricerca di fama internazionale. Lo IAI ha partecipato alla Conferenza di Bruxelles promossa dall'UE sulle armi di distruzione di massa ed ha co-organizzato a Roma con Basic (Londra) un seminario su *"NatoNuclear Posture and Burden Sharing Agreements: An Italian Perspective"*. E' stata inoltre assicurata la presenza dell'Istituto ad altri eventi in tema di disarmo nucleare, che si sono svolti a Roma.

- EXACT - *"Integrated training programme for analysis, assessment and advice on EU external action and its institutional architecture"*

Il progetto - svolto in collaborazione con l'Università di Colonia - si prefigge di migliorare le prospettive di carriera professionale e accademica di dodici giovani ricercatori nel campo dell'azione esterna dell'Ue. EXACT persegue un approccio formativo che combina la formazione accademica a quella professionale, venendo incontro così ad una crescente domanda di consulenza politica realizzata con strumenti e metodi professionali. A questo scopo EXACT combina le risorse e le esperienze scientifiche e formative di tre note università e sei importanti *think tanks* europei, riuniti in una rete integrata che assicura stabili strutture di ricerca e formazione. Nell'ambito di EXACT lo IAI ospita tra il 2011 e il 2012 quattro ricercatori stranieri che sviluppano dei progetti di ricerca sulla politica estera e di sicurezza europea, in collaborazione con il personale di ricerca dell'istituto.

- LISBOAN - *Linking Interdisciplinary Integration Studies by Broadening the European Network*

Il progetto LISBOAN coinvolge un network di 67 centri di ricerca e università di 32 diversi paesi, sia membri dell'Ue sia paesi candidati e associati. Il network copre una pluralità di discipline rilevanti quali economia, storia, diritto, scienze politiche, ecc. La rete LISBOAN mira ad identificare i metodi migliori per l'insegnamento del Trattato di Lisbona e la diffusione di approcci innovativi relativi a tale insegnamento. Nel corso del 2011, lo IAI, che è rappresentato nel comitato direttivo del progetto, ha realizzato e diffuso quattro newsletter, di diffusione dei risultati del progetto e ha contribuito all'elaborazione del primo numero del rapporto *Lisbon Watch*, relativo all'insegnamento e al dibattito accademico e politico sul Trattato di Lisbona nei differenti paesi europei. Il progetto continua nel 2012.

✓ **Unione europea e Vicinato**

Nel 2011 lo IAI ha portato a termine tre ricerche pluriennali, finanziate dalla Commissione europea, sui conflitti, la società civile e il multilateralismo nel vicinato. I tre progetti – MICROCON, MERCURY, EU4SEAS – hanno messo in risalto la natura multidimensionale della politica estera europea, e in particolare l'interazione degli attori nazionali e sovranazionali europei con la società civile e con altre organizzazioni internazionali per la risoluzione dei conflitti e la promozione delle riforme e della democrazia. Oltre alla conclusione di ricerche già avviate, nel 2011, l'IAI ha iniziato e portato a termine ricerche

sulle varie dimensioni della primavera araba ed il ruolo dell'Ue nel Mediterraneo – MEDPRO e Primavera Araba – concentrandosi sia sulle condizioni strutturali che hanno minato la sostenibilità degli stati in Medio oriente, sia sugli attori politici, sociali ed economici che hanno svolto un ruolo chiave nelle rivolte e nei processi di transizione. Infine l'IAI ha approfondito la ricerca e le attività sul vicinato orientale, lavorando sulle iniziative *governance* locali e internazionali nei conflitti in Georgia – CORE – e organizzando una serie di conferenze sulle dinamiche politiche, di sicurezza, economiche ed energetiche nel Caucaso.

- MICROCON - Conflitti nel Vicinato europeo

Questo progetto quinquennale, partito nel gennaio 2007 - un 'Progetto Integrato' finanziato dal Sesto Programma Quadro della Commissione Europea - ha lo scopo di analizzare le 'micro' cause dei conflitti etnici (violenze private, sicurezza della proprietà, discriminazioni di genere/etniche, ecc). Il progetto riunisce 23 istituti ed è coordinato dall'Institute of Development Studies (Gran Bretagna). Lo IAI è istituto leader di un Work Package che analizza il ruolo dell'Unione europea nei conflitti a medio e micro-livello e cerca di individuare i modi per rafforzare la complementarità tra Ue e società civili locali in vista della trasformazione dei conflitti. Il tema è trattato attraverso l'analisi di cinque casi-studio nell'ambito del Vicinato europeo: Georgia/Abkhazia, Nagorno-Karabakh, Israele e territori occupati, Marocco/Sahara occidentale e Moldavia/Transnistria. Sulla base di un'analisi comparativa di questi casi, il progetto mira ad elaborare delle linee-guida politiche per i governi e le organizzazioni non governative.

Pubblicazioni:

The European Union, Civil Society and Conflict, Nathalie Tocci (ed.), London and New York, Routledge, marzo 2011 (Routledge/UACES contemporary European studies)

-MEDPRO – Prospective analysis for the Mediterranean region

MEDPRO è un consorzio di 17 istituti di provata reputazione appartenenti alla regione mediterranea. Il consorzio è coordinato dal Centre for European Policy Studies di Bruxelles. L'obiettivo di MEDPRO è di analizzare le sfide che i paesi del Mediterraneo del Sud (dal Marocco alla Turchia) dovranno affrontare nei prossimi decenni. All'interno del progetto lo IAI coordina il WP2 su *geopolitics and governance*, che mira a valutare la stabilità degli Stati del Mediterraneo del sud e la loro sostenibilità. La ricerca empirica si è concentrata sui casi studio di Marocco, Egitto, Tunisia, Siria, Libano, Israele/Palestina. Attraverso questa analisi, MEDPRO intende contribuire alle decisioni politiche riguardanti la regione che vengono prese dall'Unione Europea nell'ambito della Politica Europea di Vicinato (PEV) e dell'Unione per il Mediterraneo.

Il 22-23 settembre 2011, durante il seminario scientifico tenutosi a Bruxelles, è stato presentato il primo MEDPRO Policy Paper scritto da Nathalie Tocci.

Il 30 novembre 2011 si è svolto a Barcellona il primo incontro dello Stakeholders Engagement Group in cui gli autori della ricerca MEDPRO si sono confrontati e hanno discusso i risultati intermedi del progetto con alcuni esperti.

Nel corso del 2011 sono state prodotte le seguenti pubblicazioni:

· *The Challenges of State Sustainability in the Mediterranean*, Silvia Colombo and Nathalie

- Tocci (eds), Roma, Nuova Cultura, settembre 2011 (IAI Research Paper ; 3)
- *State (un)Sustainability in the Southern Mediterranean and Scenarios to 2030: The EU's Response*, di Nathalie Tocci (MEDPRO Policy Paper No. 1, agosto 2011)
 - *Syria and Lebanon: Diverging paths of state unsustainability*, di Silvia Colombo (MEDPRO Technical Report No. 6, giugno 2011)
 - *Israel and Palestine and state (un)sustainability*, di Paolo Napolitano (MEDPRO Technical Report No. 5, giugno 2011)
 - *Egypt: Changes and Challenges of Political Transition*, di Maria Cristina Paciello (MEDPRO Technical Report No. 4, maggio 2011)
 - *Tunisia: Changes and Challenges of Political Transition*, di Maria Cristina Paciello (MEDPRO Technical Report No. 3, maggio 2011)
 - *Morocco at the Crossroads: Seizing the Window of Opportunity for Sustainable Development*, di Silvia Colombo (MEDPRO Technical Report No. 2, aprile 2011)
 - *The Tunisian Revolution: An Opportunity for Democratic Transition*, di Rym Ayadi, Silvia Colombo, Maria Cristina Paciello and Nathalie Tocci (MEDPRO Commentary No. 1, gennaio 2011)

Il progetto continua nel 2012 per concludersi nel marzo 2013.

- CORE – Cultures of governance and conflict resolution in Europe and India

Il progetto mira ad analizzare in che modo i conflitti socio-economici e politici intra-stato sono percepiti e gestiti attraverso iniziative di *governance* in corso in India e nell'Ue. Sulla base di casi-studio, sono valutati l'effetto e l'impatto di tali iniziative sui conflitti in cui questioni identitarie e diritti delle minoranze sono preminenti. I casi-studio in questione riguardano Bihar, Bosnia, Cipro, Georgia, India nord-orientale e Kashmir. Essi sono condotti in collaborazione da gruppi di ricerca indiani ed europei. In questo progetto lo IAI guida il gruppo di lavoro sulle raccomandazioni conclusive e partecipa ai gruppi di lavoro su Cipro e Georgia.

Nel corso del 2011 sono stati pubblicati i seguenti rapporti di ricerca:

- *Country and Society Brief*
 - *Survey preparation background report*
 - *Summary of fieldwork (1st round) in Georgia/Abkhazia*, by Nona Mikhelidze
- EU4Seas: l'Unione europea e il multilateralismo subregionale nei bacini marittimi europei**

Questo progetto triennale ha esaminato gli effetti delle strategie e delle politiche europee nei quattro bacini marittimi "europei": Mediterraneo, Baltico, Mar Nero e Mar Caspio. Il progetto, partito nel gennaio 2009, ha riunito otto istituti, coordinati dalla Fundació Centre Internacional de Documentació di Barcellona. La ricerca ha mirato a stabilire se le politiche europee (allargamento, vicinato, partenariato, ecc.) siano coerenti o meno con l'obiettivo di favorire il multilateralismo a livello regionale e sub-regionale. Lo IAI è stato leader del *Work Package 2 ("Politics and Security")* e membro dello *steering committee* responsabile del progetto. I risultati del progetto sono stati diffusi, oltre che sul sito web del progetto e da alcune pubblicazioni, anche tramite un seminario organizzato a Torino 6-7 giugno 2011 dallo IAI.

- MERCURY - Multilateralismo e Unione europea nell'ordine globale contemporaneo

Questo progetto, coordinato dall'Università di Edinburgo, ha lo scopo di analizzare le diverse forme di multilateralismo, proponendone una definizione che tenga conto non soltanto degli aspetti istituzionali, ma anche di quelli normativi e procedurali. Inoltre, il progetto mira a valutare il contributo che l'Unione Europea può dare alla promozione del multilateralismo attraverso le sue strategie e politiche verso gli attori regionali, i partner strategici e le organizzazioni internazionali. Nell'ambito di MERCURY, lo IAI è leader del Work Package IV ("Organised Multilateralism: The EU as an Actor in Multilateral Fora") e partecipa al Work Package III ("Multilateralism in practice: Key regions and partners"). Nathalie Tocci è membro dello *steering group* del progetto.

Nel corso del 2011 sono stati pubblicati i seguenti "*Mercury papers*", cui hanno contribuito ricercatrici IAI:

· *Multilateralism as Envisaged? Assessing European Union's Engagement in Conflict Resolution in the Neighbourhood*, di Tomáš Weiss, Nona Mikhelidze e Ivo Šlosarčík (Mercury E-paper No. 14, novembre 2011)

· *The European Union and the Reform of the United Nations: Towards a More Effective Security Council?*, di Nicoletta Pirozzi con Hubertus Jürgenliemk e Yolanda Spies (Mercury E-paper No. 13, novembre 2011)

· *The EU, the Middle East Quartet and (In)effective Multilateralism*, di Nathalie Tocci (Mercury E-paper No. 9, giugno 2011)

Il progetto si concluderà nell'aprile 2012 con una conferenza finale in aprile a Pretoria (Sud Africa) e i risultati saranno pubblicati in un volume edito da Routledge nel corso dello stesso anno.

- La Primavera araba: sfide e opportunità sociali e economiche

Il progetto focalizzava l'attenzione su due obiettivi e tre casi studio, Algeria, Egitto e Tunisia. Il primo obiettivo era quello d'investigare, per ognuno dei tre paesi, le principali dinamiche economiche e sociali che hanno portato al crollo dei regimi in Tunisia ed Egitto e che hanno suscitato ondate di proteste in Algeria. Il secondo era quello d'individuare le opportunità per il superamento delle sfide sociali ed economiche individuate. Le rivolte in Egitto e in Tunisia hanno riportato l'attenzione sul ruolo dei numerosi attori della società civile, organizzata e non, nel promuovere e influenzare il cambiamento in tali paesi. Il progetto ha rivolto particolare attenzione all'analisi del ruolo delle piccole e medie imprese, dei sindacati, delle associazioni di donne, e dei movimenti giovanili in ciascuno dei tre paesi. Nell'ambito del progetto - conclusosi il 13 dicembre con il convegno "La primavera araba: sfide economiche e sociali e ruolo dell'Europa" – sono stati pubblicati: *Rapporto*, di Maria Cristina Paciello

· *Sintesi del rapporto*, di Maria Cristina Paciello (Documenti IAI 1115)

- Azerbaijan, Caucasus and the EU: Towards Close Cooperation?

Il progetto prevede una serie di tavole rotonde, in cui vengono discusse le principali questioni politiche relative all'Azerbaijan e, più in generale, al Caucaso meridionale ed ai rapporti con l'Unione europea. Il progetto si concentra sul conflitto in Nagorno Karabakh, sulla sicurezza energetica e sui processi di democratizzazione nel vicinato orientale dell'Ue. Questi temi sono analizzati anche alla luce delle rivolte nei paesi arabi. Le tavole rotonde si concluderanno con una conferenza finale, che si terrà a Roma, nella quale si discuterà delle politiche europee nei confronti del Caucaso meridionale (dalla Politica

europea di vicinato al Partenariato orientale). Nel 2011 si sono già tenute due delle sei tavole rotonde previste:

2 novembre: "*Azerbaijan's energy diplomacy and Western competition over Caspian gas*"

11 luglio: "*The Future of Mediation on Nagorno-Karabakh*".

Il progetto, inoltre, prevede la pubblicazione online dei *working paper* presentati alle tavole rotonde. Le versioni riviste dei *paper* saranno pubblicate in un libro. Nel 2011 sono usciti due titoli:

· *After Kazan, a defining moment for the OSCE Minsk process*, by Dennis Sammut (IAI Working Paper 1130)

· *The Nagorno-Karabakh conflict: current trends and future scenarios*, by Fariz Ismailzade (IAI Working Paper 1129)

Il progetto prosegue nel 2012.

✓ **Politica ed economia della sicurezza e difesa**

Nel 2011 lo IAI ha continuato lo studio delle diverse problematiche inerenti il settore della sicurezza e difesa e, in particolare, di quelle in cui l'Istituto sta ormai da molti anni concentrando la sua attenzione, fra cui la difesa contro le nuove minacce, l'utilizzo dello spazio ai fini della sicurezza, la trasformazione delle Forze Armate. In queste attività lo IAI ha rafforzato anche il suo ormai tradizionale ruolo di ponte tra il mondo industriale, quello della ricerca e la comunità degli utilizzatori.

La maggior parte delle attività di ricerca sono state svolte in collaborazione con altri istituti europei e grazie a finanziamenti europei (Commissione, Parlamento, EDA, ESA), confermando che questa è diventata la dimensione prevalente per le iniziative di studio nel settore.

Programma "Sicurezza e difesa"

E' un programma tradizionale dello IAI che ha come obiettivi principali la diffusione in Italia delle conoscenze e la promozione del dibattito sulla politica di sicurezza e di difesa. Il programma si articola in varie attività, fra le quali:

Osservatorio sulla difesa europea: rassegna mensile on-line di notizie rilevanti sul panorama della sicurezza e difesa europea, in italiano e inglese;

Economia della difesa: tabelle e grafici: elaborazioni dell'istituto sui principali parametri di confronto fra i paesi europei e gli Stati Uniti nel campo dell'economia e dell'industria della difesa, con un focus particolare sul bilancio della difesa italiano;

Formazione di laureandi che preparano la tesi presso l'istituto su un tema concordato inerente la sicurezza e la difesa;

Attività di consulenza alle amministrazioni coinvolte nel campo della politica di sicurezza e difesa;

Attività di informazione per le Commissioni Difesa ed Esteri di Camera e Senato su argomenti attinenti alla difesa e alla sicurezza;

Monitoraggio sull'industria italiana della difesa, raccolta ed elaborazione di dati di base sull'andamento delle principali industrie italiane dell'aerospazio, anche ai fini del *Sipri Yearbook* dello Stockholm International Peace Research Institute.

Programma "European Security"

Si tratta di progetti europei, realizzati da consorzi comprendenti istituti di ricerca, università, istituzioni e imprese. Molti di questi progetti rientrano nel VII Programma Quadro della Commissione europea:

- CBRNEmap - Chemical, Biological, Radiological, Nuclear agents and Explosives map

Progetto di analisi e indirizzo delle tecnologie europee per la sicurezza in ambito chimico, biologico, radiologico, nucleare e di agenti esplosivi, coordinato dall'European CBRNE Center di Umeå (SE). Lo IAI è stato impegnato in uno sforzo di analisi per l'elaborazione di scenari ad indirizzo industriale con particolare attenzione alla componente biologica.

- Coordination action on Risks, Evolution of threats and Context assessment by an Enlarged Network for an r&D Roadmap - CRESCENDO

Il progetto ha inteso creare un network di esperti per valutare le scelte tecnologiche in materia di sicurezza dei prossimi investimenti europei. Lo IAI ha avuto la responsabilità di allargare questo network a Stati Membri più recenti e a Paesi Associati, in particolare assicurando la gestione scientifica di *workshops* sul tema "A National Security Assessment" nei seguenti Paesi: Israele – in cooperazione con "Yuval Ne'eman Tel Aviv Workshop for Science, Technology and Security", Tel Aviv University, Tel Aviv; Estonia – in cooperazione con International Centre for Defence Studies (ICDS), Tallin; Repubblica Ceca – in cooperazione con Institute of International Relations (IIR), Prague; Polonia – in cooperazione con Polish Institute of International Affairs (PISM), Warsaw; Serbia - in cooperazione con Belgrade Centre for Security Policy (BCBP), Belgrado.

- Conditions for Space Policy and related Action plans Consolidation in Europe - C-SPACE

Progetto coordinato dalla Fondation pour la Recherche Stratégique (FRS) di Parigi. L'obiettivo del progetto è lo sviluppo in tre tappe di una politica spaziale europea efficace e multi-settoriale (sicurezza, scienza, industria, ecc.): valutazione degli orientamenti attuali e potenziali per una Politica spaziale europea; analisi delle risorse disponibili e di quelle necessarie; raccolta di risultati ed elaborazione di raccomandazioni per la Commissione europea.

- EU-US Security Strategies

In questo progetto, della durata di 14 mesi, lo IAI ha agito come *project leader*. Lo studio ha proposto un'analisi comparata delle relazioni tra Europa e Stati Uniti, con particolare riferimento alla definizione delle rispettive strategie di sicurezza, all'evoluzione della sicurezza interna, dell'industria della sicurezza nel contesto transatlantico e ai diversi approcci e prospettive delle politiche transatlantiche. Le attività di ricerca hanno incluso due cicli di workshop a Roma, Washington, Parigi, Stoccolma a cui hanno partecipato i ricercatori degli istituti partner (Center for Strategic and International Studies-CSIS, Washington; Fondation pour la Recherche Stratégique-FRS, Parigi; The Swedish Institute of International Affairs-SIIA, Stoccolma) ed esperti esterni, in vista delle due conferenze finali che si sono tenute il 23 febbraio a Washington e il 3 marzo a Parigi.

- ESDF European Security and Defence Forum

Lo IAI collabora con Chatham House (The Royal Institute of International Affairs) nell'iniziativa "European Security and Defence Forum" avviata nel Regno Unito, con il supporto di Finmeccanica. Il Forum affronta, sulla base di un programma triennale di

attività, i temi della sicurezza e difesa europea, riunendo esperti provenienti dal mondo accademico e da quello non governativo, a rappresentanti governativi e delle organizzazioni internazionali, impegnati nel campo della sicurezza e difesa. Lo scopo è quello di migliorare il livello del dibattito su questi temi, portare l'attenzione del mondo accademico e non governativo sulla politica della difesa, favorire lo studio interdisciplinare e comparativo, diffondere studi *policy oriented* a livello sia di opinione pubblica sia di mondo politico. Nel 2011, nell'ambito dello ESDF, lo IAI ha organizzato a Roma la conferenza "*Lessons Learned dall'Afghanistan*" (16giugno 2011).

- G-MOSAIC - GMES services for management of operations. Situation awareness and intelligence for regional crises

Progetto di ricerca nell'ambito del programma GMES (Global Monitoring for Environment and Security), coordinato da Telespazio. Si propone di sviluppare servizi satellitari per la prevenzione e la gestione delle crisi regionali extra europee.

Il progetto continua nel 2012.

- ICPA (ISR Capability Package Assessment study)

Attraverso la definizione e l'analisi di una serie di scenari operativi basati su missioni di Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC), il progetto – in partnership con EADS Cassidian (Coordinator), EADS Astrium, FOI e FRS - mira ad identificare gli attuali *gap* delle capacità ISR (Intelligence, Surveillance and Reconnaissance) delle forze armate europee. Sulla base dei risultati emersi, il consorzio ha individuato gli *asset* necessari, nonché eventuali architetture sia di breve che di lungo periodo, per lo sviluppo di un sistema integrato di capacità ISR europee. Il progetto continua nel 2012.

- NEWA – New European Watcher

Progetto d'identificazione, analisi e valutazione delle attuali tecnologie radar spaziali per il rilevamento di oggetti in movimento da utilizzare in missioni di sicurezza. Sotto il coordinamento di Thales Alenia Space, lo IAI è stato impegnato nell'identificazione e definizione degli scenari operativi ai quali potenzialmente applicare l'utilizzo di tali tecnologie. Lo IAI ha anche gestito l'organizzazione di una Industrial Roundtable tenutasi a Roma il 13.10.2011. Il progetto continua nel 2012.

- Partnership con la NATO Defence College Foundation e il NATO Defence College

Lo IAI collabora dal 2011 con la nuova NATO Defence College Foundation e con il NATO Defence College, su una serie di iniziative volte a promuovere il dibattito in Italia su temi relativi alla sicurezza europea e transatlantica e alla NATO. La partnership mira a coinvolgere soggetti internazionali di varia natura, governativi e non governativi, appartenenti al settore privato o di carattere istituzionale, per internazionalizzare e aumentare la qualità del dibattito pubblico al riguardo. La prima iniziativa, la conferenza "NATO and the Arab Spring" (17-18.11.2011), ha visto la partecipazione di relatori provenienti dal mondo arabo, dall'Europa e dal Nord America, nonché del Vice Segretario Generale della NATO.

- Il programma Forza NEC e l'Europa

Il principale obiettivo di questo programma è esaminare come la crescente complessità dello scenario internazionale, la dimensione sempre più *joint* e *combined* delle operazioni, e gli sviluppi delle nuove tecnologie a partire dalla *information technology* influenzino le scelte di impostazione net-centrica dei maggiori paesi europei. Il progetto si è concentrato

in particolare sul programma della Difesa italiana "Forza NEC" volto, tramite il coinvolgimento di importanti partner industriali italiani, a rendere l'Esercito Italiano maggiormente in grado di condurre operazioni di carattere "net-centrico" e di interoperare con le Forze Armate dei paesi alleati. Sono stati presi in considerazione anche il caso britannico e francese, e le prospettive di cooperazione internazionale al riguardo. I risultati della ricerca sono stati pubblicati nel volume "La trasformazione delle Forze Armate: il programma Forza NEC" della collana *Quaderni IAI* e presentati ad una tavola rotonda a Roma (21 novembre 2011).

- SANDERA - The future impact of defence and security on the European Research Area
Il progetto si è concentrato sulla futura relazione tra l'Area di Ricerca europea (Era) e le politiche europee di sicurezza e difesa, esaminando, in particolare, come lo sviluppo di queste ultime, combinato ai cambiamenti tecnologici e all'evoluzione delle politiche europee nel settore della scienza e della tecnologia, possano interagire e influenzare la creazione dell'Era e le priorità dell'Ottavo Programma Quadro.

- SECUREMETRO

Il principale obiettivo di SecureMetro – progetto coordinato dall'Università di Newcastle-upon-Tyne - è la creazione di un modello integrato di sicurezza per sistemi di trasporto metropolitano. Il progetto si concentrerà sulle performance di sicurezza e resistenza delle vetture della metropolitana in caso di attacco terroristico dinamitardo, alla ricerca di una combinazione di materiali e attrezzature che possano ridurre al minimo gli effetti dell'attacco su passeggeri, personale e infrastrutture. Il progetto continua nel 2012.

- Space and Security: the use of space in the context of CSDP

Lo studio comprende una doppia analisi. In primo luogo, un'analisi delle missioni PSDC e del loro contesto operativo da confrontare con le principali applicazioni spaziali. Naturalmente vengono presi in considerazione i noti programmi europei GMES e Galileo. In secondo luogo, viene fornita una panoramica dello stato dell'arte dei programmi spaziali in Europa sulla base della loro compatibilità con le missioni PSDC. Sulla base di questa analisi vengono delineate le conclusioni sull'uso dello spazio nel contesto PSDC, concentrandosi sui punti di forza e di debolezza emersi. Infine sono fornite alcune raccomandazioni rivolte al Parlamento europeo. I risultati dello studio sono stati pubblicati nel novembre 2011 sul sito del Parlamento europeo.

- SPEED - Satellite system for Public safety & security Domains

L'obiettivo principale del progetto – realizzato in collaborazione con Astrium Satellite (Coordinatore), EADS Defense and Security e KEMEA - è stato identificare policy-drivers per l'implementazione e la gestione di un sistema europeo di comunicazione mobile da utilizzare durante operazioni di pubblica sicurezza. Il sistema oggetto di studio dovrebbe poter fornire agli utenti finali un strumento di comunicazione integrato terrestre-satellitare in grado di garantire copertura e performance efficaci anche in situazioni e contesti estremamente problematici (es. assenza o distruzione delle infrastrutture).

- The Galileo Programme: management and financial lessons learned for future space systems paid out of the EU budget

Lo studio ripercorre lo sviluppo e la gestione del programma di navigazione satellitare Galileo che, dopo la prima elaborazione alla fine degli anni novanta, ha avuto uno sviluppo lento e problematico per varie ragioni: il fallimento dell'ipotizzato co-